

Martedì 19 gennaio 2016

LE FAMIGLIE IN PREGHIERA PER TUTTI I GENITORI

ADORAZIONE

- Loda il Signore ed il suo santo nome, loda il Signore, ci salva dalla morte.

- Dona la pace, Signore, a chi confida in te. Dona la pace, Signore, dona la pace.

CANTO D'INIZIO: Stasera sono a mani vuote, pag. 5.

SALMO 119 (118), 25-32 (leggiamo a cori alterni uomini-donne)

25 La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.

26 Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

27 Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

28 Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola.

29 Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

30 Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

31 Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.

32 Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.

Gloria al Padre...

Chi desidera, rilegge un versetto (o parte) del salmo.

CANTO DI INTRODUZIONE AL VANGELO: Ogni mia parola, pag. 4.

LETTURA: Mc 2,23-28 (è il Vangelo del giorno)

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

Parola del Signore.

MEDITAZIONE

Il rispetto del sabato era una norma che differenziava Israele da tutti i popoli vicini. I romani, a causa di quel riposo settimanale, consideravano gli ebrei dei pigri (loro, ovviamente, facevano lavorare gli schiavi!). Eppure quel riposo faceva la differenza, ricordava agli ebrei il primato di Dio e la loro dignità: gli schiavi non hanno un giorno di riposo. La forza con cui la Scrittura difende il precetto del sabato è motivata dall'importanza di un segno che indica la profonda realtà dell'uomo fatto per la festa e per sentirsi creatura, alla quale il tempo è stato regalato da Dio. Ma, come spesso accade tra le persone religiose e devote, da alcuni questa intuizione era stata svilta, irrigidita, al punto che una infinita serie di prescrizioni indicava le azioni da compiere e i passi da percorrere.

Gesù è libero non perché fa l'anarchico, ma perché conosce la sostanza di quella norma. Non così i suoi detrattori, che fanno dell'osservanza esteriore della legge il criterio attraverso cui giudicare la devozione e la correttezza delle persone.

Gesù risponde ai farisei citando un episodio analogo raccontato nel primo Libro di Samuele del Primo Testamento, nel quale protagonista era il re Davide. Nell'affermazione finale di Gesù troviamo però la luce che illumina l'episodio. Gesù si proclama figlio dell'Uomo, padrone del sabato, e dimostra così la sua natura divina. In Gesù scopriamo allora il vero unico bene ed è proprio lui, la via, la verità e la vita, che ci indica la strada per raggiungere questo bene. La sua legge, legge di amore, è norma divina, scritta nel cuore dell'uomo e per il bene vero dell'uomo. La lettura di questo episodio ci spinge allora a penetrare in profondità nei nostri cuori per trovare lì il Cristo che ci attende, e perché brilli in essi questa legge di amore, vero compimento della legge di Mosè. (<http://www.lachiesa.it/calendario/Detailed/20090120.shtml>)

MEDITAZIONE SILENZIOSA

CANTO: L'unico maestro, pag. 24.

PREGHIAMO:

Signore Gesù, ti sei dimostrato capace di superare ogni rigidità cieca. Sostienici nel nostro compito di genitori. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, hai saputo difendere i tuoi discepoli di fronte ai farisei. Guidaci nel sostenere il cammino dei nostri figli. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, ti sei definito il signore del sabato. Aiutaci a leggere le norme e i valori che desideriamo condividere con i

nostri figli alla luce della tua capacità di amare. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, ti sei definito signore del sabato. Diventa tu la nostra norma, il nostro criterio, la nostra vita. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, hai messo in luce la malafede dei farisei. Allontana l'Avversario che ci porta a giudicare i fratelli in base alle loro azioni. Per questo ti preghiamo.

Signore Gesù, ti sei definito il Figlio dell'Uomo. Dona a tutti i cristiani del mondo, di qualsiasi confessione, di sentirsi fratelli in te e uniti tra loro. Per questo ti preghiamo.

Aggiungiamo le nostre intenzioni.

PREGHIAMO INSIEME

Non sappiamo parlarti, Signore.

Parlarti come si parla

alla propria anima,

senza ingannarci,

senza ingannarti.

Parlarti come il fiore che s'apre,

come l'astro fisso nella Tua luce,

i cieli assorti nel Tuo splendore.

Non sappiamo che dirti

trascurate preghiere,

o lanciarti il grido

dell'anima, della carne ferita.

Insegnaci le parole del silenzio.

Amen. (DONATA DONI)

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE: Canterò, pag. 20.